

2019 CONSUNTIVO



FONDAZIONE MIC - MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE
O.N.L.U.S.



BILANCIO 2019

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
A. CREDITI VERSO FONDATORI per capitale di dotazione deliberato da versare		
<i>Crediti v/Fondatori per capitale di dotazione</i>	--	--
A. Totale crediti v/Fondatori per capitale di dotazione	--	--
B. IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</i>		
1. Costi d'impianto e di ampliamento	--	--
2. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	--	--
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	--	--
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	--	--
5. Avviamento	--	--
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--
7. Altre	--	--
<i>I. Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>--</i>	<i>--</i>
<i>II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</i>		
1. Terreni e fabbricati	17.789	23.719
2. Impianti e macchinario	67.081	67.024
3. Attrezzature industriali, mobili e arredi, macchine ufficio	67.755	77.320
4. Altri beni	<u>387.784</u>	<u>390.539</u>
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--
<i>II. Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i><u>540.409</u></i>	<i><u>558.602</u></i>
<i>III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
1. Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
b) imprese collegate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
c) imprese controllanti		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
d) altre imprese		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
1. Totale partecipazioni	--	--
2. Crediti:		
a) verso imprese controllate		

- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	--	--
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	--	--
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	--	--
d) verso altri:		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	--	--
2. Totale crediti	--	--
3. Altri titoli		
- entro 12 mesi	--	150.000
- oltre 12 mesi	--	--
	--	150.000
4. Azioni proprie, con indicazione del valore nominale		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	--	--
<i>III. Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	--	150.000
B. Totale immobilizzazioni	540.409	708.602

C. ATTIVO CIRCOLANTE*I. RIMANENZE*

1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	--	--
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	--	--
3. Lavori in corso su ordinazione	--	--
4. Prodotti finiti e merci	61.878	44.117
5. Acconti	--	--

I. Totale rimanenze

	61.878	44.117
--	---------------	---------------

II. CREDITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

1. Verso clienti		
- entro 12 mesi	52.267	41.613
- oltre 12 mesi	--	--
	52.267	41.613
2. Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	--	--
3. Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	--	--

- oltre 12 mesi	--	--
4. Verso controllanti	--	--
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
4-bis). Crediti tributari	--	--
- entro 12 mesi	3.079	--
- oltre 12 mesi	--	--
4-ter). Imposte anticipate	--	--
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
5).Verso altri		
- entro 12 mesi	354.616	478.129
- oltre 12 mesi	2.803	2.803
	357.419	480.932
II. Totale crediti	412.765	522.545
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
1. Partecipazioni in imprese controllate	--	--
2. Partecipazioni in imprese collegate	--	--
3. Partecipazioni in controllanti	--	--
4. Altre partecipazioni	--	--
5. Azioni proprie con indicazione del valore nominale complessivo	--	--
6. Altri titoli	866.914	500.000
III. Totale attività finanziarie non immobilizzate	866.914	500.000
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1. Depositi bancari e postali	130.220	526.881
2. Assegni	--	--
3. Denaro e valori in cassa	2.115	1.145
IV. Totale disponibilità liquida	132.335	528.026
C. Totale attivo circolante	1.473.892	1.594.688
D. RATEI E RISCONTI ATTIVI, con separata indicazione del disaggio sui prestiti		
<i>Ratei attivi</i>	--	--
<i>Risconti attivi</i>	9.788	472
<i>Disaggi sui prestiti</i>	--	--
D. Totale ratei e risconti attivi	9.788	472
Totale attivo (A+B+C+D)	2.024.089	2.303.762
PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A. PATRIMONIO NETTO		
<i>I. Capitale di fondazione</i>	1.136.205	1.136.205
<i>II.</i>	--	--

<i>III. Riserve di rivalutazione</i>	--	--
<i>IV. Riserva legale</i>	--	--
<i>V.</i>	--	--
<i>VI. Riserve statutarie</i>	--	--
<i>VII. Altre riserve, distintamente indicate:</i>		
<i>a) fondo contributi in c/capitale per investimenti</i>	--	--
<i>b) fondo per la gestione come da Statuto</i>	297.542	286.949
<i>c) riserva di arrotondamento</i>	--	--
<i>VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo</i>	--	--
<i>IX. Utile (Perdita) dell'esercizio</i>	-621	10.593
utile d'esercizio	--	--
perdita d'esercizio	--	--
A. Totale patrimonio netto	1.433.126	1.433.747
B. FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. per trattamento di quiescenza e obblighi simili	--	--
2. per imposte	--	--
3. altri	--	--
B. Totale fondi per rischi ed oneri	--	--
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO		
<i>Trattamento di fine rapporto</i>	120.925	111.635
C. Totale trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	120.925	111.635
D. DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1. <i>Obbligazioni</i>		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
2. <i>Obbligazioni convertibili</i>		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
3. <i>Debiti verso soci per finanziamenti</i>		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
4. <i>Debiti verso banche</i>		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
5. <i>Debiti verso altri finanziatori</i>		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
6. <i>Acconti</i>		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--

	--	--
<i>7. Debiti verso fornitori</i>		
- entro 12 mesi	108.836	191.792
- oltre 12 mesi	--	--
	108.836	191.792
<i>8. Debiti rappresentati da titoli di credito</i>		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	--	--
<i>9. Debiti verso imprese controllate</i>		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	--	--
<i>10. Debiti verso imprese collegate</i>		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	--	--
<i>11. Debiti verso controllanti:</i>		
- entro 12 mesi	66.839	49.845
- oltre 12 mesi	--	--
	66.839	49.845
<i>12. Debiti tributari</i>		
- entro 12 mesi	16.168	20.402
- oltre 12 mesi	--	--
	16.168	20.402
<i>13. Debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale</i>		
- entro 12 mesi	34.779	22.062
- oltre 12 mesi	--	--
	34.779	22.062
<i>14. Altri debiti</i>		
- entro 12 mesi	34.702	43.466
- oltre 12 mesi	--	--
	34.702	43.466
D. Totale debiti	261.324	327.567
E. RATEI E RISCONTI PASSIVI, con separata indicazione dell'aggio sui prestiti		
<i>Ratei passivi</i>	4.112	1.381
<i>Risconti passivi</i>	204.602	429.432
<i>Ricavi anticipati</i>	--	--
E. Totale ratei e risconti passivi	208.714	430.813
Totale passivo (A+B+C+D+E)	2.024.089	2.303.762

CONTI D'ORDINE	31/12/2019	31/12/2018
Fideiussioni prestate	--	--
Avalli prestat	--	--
Altre garanzie prestate	--	--
Garanzie ricevute	--	--
Nostri impegni	--	--
Nostri rischi	--	--
Beni di terzi presso di noi	1	1
Nostri beni presso terzi	--	--
Beni in locazione finanziaria riscattati	--	--

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
A. VALORE DELLA PRODUZIONE		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	305.571	341.550
2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	--	--
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5. Altri ricavi e proventi:		
a) diversi	39.921	48.419
b) corrispettivi	--	--
c) contributi in conto esercizio	1.584.822	2.170.397
A. Totale valore della produzione	1.930.314	2.560.366
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	54.243	65.859
7. Per servizi	1.401.722	1.951.711
8. Per godimento di beni di terzi	129	1.122
9. Per il personale:		
a) salari, stipendi	311.456	325.735
b) oneri sociali	97.365	91.567
c) trattamento di fine rapporto	23.726	22.581
d) trattamento di quiescenza e simili	--	--
e) altri costi	--	1.091
9. Totale costi per il personale	432.547	440.974
10. Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	--	--
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	64.322	62.324
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	--	--
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	--	--
10. Totale ammortamenti e svalutazioni	64.322	62.324
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-17.761	2.368
12. Accantonamenti per rischi	--	--
13. Altri accantonamenti	--	--
14. Oneri diversi di gestione	2.482	7.530
B. Totale costo della produzione	1.937.684	2.531.888
Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)	- 7.370	28.478
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15. Proventi da partecipazioni		
a) in imprese controllate	--	--
b) in imprese collegate	--	--
c) in altre imprese	--	--

15. Totale proventi da partecipazioni	--	--
16. Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso:		
1. imprese controllate	--	--
2. imprese collegate	--	--
3. controllanti	--	--
4. altri	--	--
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	28.378	--
d) proventi diversi dai precedenti da:		
1. imprese controllate	--	--
2. imprese collegate	--	--
3. controllanti	--	--
4. altri	382	463
16. Totale altri proventi finanziari	28.760	463
17. Interessi e altri oneri finanziari verso:		
a) imprese controllate	--	--
b) imprese collegate	--	--
c) controllanti	--	--
d) verso banche	72	68
e) debiti per obbligazioni	--	--
f) oneri finanziari diversi	4.886	--
17. Totale interessi e altri oneri finanziari	4.958	68
C. Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17)	23.802	395
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18. Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	--	--
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	--	--
d) altre	--	--
18. Totale rivalutazioni	--	--
19. Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	--	--
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	--	--
d) altre	--	--
19. Totale svalutazioni	--	--
D. Totale delle rettifiche (18-19)	--	--

E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI*20. Proventi straordinari:*

a) plusvalenze da alienazioni	--	--
b) da disinquinamento fiscale	--	--
c) sopravvenienze attive/insussistenze passive	--	--
d) quota annua di contributi in conto capitale	--	--
e) altri	--	--

20. Totale proventi straordinari

--	--
----	----

21. Oneri straordinari:

a) minusvalenze da alienazioni	--	--
b) imposte esercizi precedenti	--	--
c) da disinquinamento fiscale	--	--
d) sopravvenienze passive/insussistenze attive	--	--
e) altri	--	--

21. Totale oneri straordinari

--	--
----	----

E. Totale delle partite straordinarie (20-21)

--	--
----	----

Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)**16.432****28.873****22. Imposte sul reddito dell'esercizio:**

a) Imposte correnti	- 17.053	- 18.280
b) Imposte differite		
c) Imposte anticipate		

23. Utile (Perdita) dell'esercizio**- 621****10.593**

Il presente bilancio è conforme alle scritture contabili.

IL PRESIDENTE

Eugenio Maria Emiliani

NOTA INTEGRATIVA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

PREMESSE

Criteri di formazione e struttura del bilancio

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto nella piena osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, ivi inclusi i criteri di valutazione contenuti nell'art. 2426, integrati dai Principi Contabili elaborati dal CNDCeR, ed oggetto di revisione sulla base dei documenti elaborati dall'Organismo italiano di contabilità, in recepimento delle nuove disposizioni legislative conseguenti il D.Lgs. n. 6 del 17/01/03 e le sue successive modificazioni che hanno determinato profonde modifiche ai criteri di redazione dei Bilanci di esercizio.

Le strutture formali, sviluppate negli articoli 2424 e 2425 del codice civile, per gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, sono state rigorosamente rispettate, sia con riferimento all'ordine espositivo di ciascun gruppo di voci, che con riferimento alla sequenza delle singole voci che tali gruppi compongono.

E' stato altresì considerato l'indirizzo e le raccomandazioni espresse dalla Commissione enti non profit del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti, per quanto attinenti alla struttura e all'attività svolta dalla Fondazione M.I.C. e per quanto utili al fine di fornire informazioni sull'attività istituzionale svolta nel corso dell'esercizio.

Il bilancio è oggetto della revisione da parte del revisore unico attualmente in carica.

Comparabilità con l'esercizio precedente

Sempre in relazione a questioni d'ordine espositivo, si segnala che è stato doverosamente indicato, per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, secondo le risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

In ossequio al disposto del citato art. 2423, c.c., come modificato dal D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, gli importi sono stati indicati in unità di Euro, mediante arrotondamento di ogni cifra all'unità più vicina.

Convenzioni di classificazione

Al fine di consentire al lettore di poter fruire di una informazione piena, in ordine ai criteri di esposizione adottati in tutti quei casi in cui la tecnica contabile ritiene accettabile l'uso di diverse metodologie di rappresentazione dei fatti di gestione, si segnala che nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 sono state applicate le *convenzioni di classificazione* che seguono:

a) lo stato patrimoniale, sezione attiva, è stato classificato con riferimento alla destinazione gestionale delle singole poste che in esso sono comprese; così si è provveduto, sostanzialmente, a scindere l'attivo patrimoniale in due grandi categorie: quella delle immobilizzazioni e quella dell'attivo circolante. Nella prima saranno allocati i beni e i diritti destinati a permanere per lungo tempo nell'economia dell'istituzione; nella seconda categoria saranno, invece, allocati i beni e i diritti che ivi permarranno solo temporaneamente, in quanto destinati alla vendita o ad una loro rapida estinzione.

Si precisa inoltre che, con riferimento alle voci che richiedono la separata evidenza dei crediti e dei debiti esigibili entro, ovvero oltre, l'esercizio successivo, si è seguito, nell'indeterminatezza della norma, il criterio della esigibilità giuridica del credito (negoziale o per legge), abbandonandolo solo ove la scadenza di fatto mostri di essere oggettivamente diversa.

Si segnala, infine, che nei ratei e nei risconti attivi saranno incluse esclusivamente quelle quote di costi o di ricavi che, sulla base di un apprezzamento fondato su dati obiettivi, sono di competenza di due o più esercizi;

b) lo stato patrimoniale, sezione passiva, vede le sue poste classificate in funzione della loro origine. Per i

ratei ed i risconti passivi, valgono le considerazioni già svolte per quelli attivi;

c) il conto economico è stato compilato tenendo conto di tre distinti criteri di classificazione:

- quello della suddivisione dell'intera area gestionale nelle quattro sub-aree identificate dallo schema previsto dal codice civile, precisandosi che la distinzione tra componenti ordinarie e straordinarie di reddito è stata effettuata tenendo conto della loro riconducibilità a momenti di normale esercizio dell'attività, ovvero a momenti che devono essere considerati eccezionali rispetto ad essa;
- quello del privilegio della natura dei costi, rispetto alla loro destinazione, precisandosi, a questo proposito, che la specie di costo, resa palese dall'intitolazione delle singole voci di conto economico, funge da elemento di attrazione di tutti i costi, direttamente o indirettamente ad esso riferibili;
- quello della necessità di dare corretto rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato economico d'esercizio, precisandosi, a tal proposito, che tutte le poste qualificabili come componenti finanziarie (ad es.: interessi attivi e passivi, oneri o commissioni bancarie, ecc.), sono state allocate nella parte "C" del conto economico, al di sotto della "differenza tra valore e costi della produzione".

In generale: non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, quarto comma, e all'art. 2423-bis, secondo comma, c.c. e non si è proceduto al raggruppamento di voci nello stato patrimoniale e nel conto economico; parimenti non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema.

1. CRITERI DI VALUTAZIONE (art. 2427, n. 1, c.c.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai principi generali di prudenza e di competenza, e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

I componenti positivi e negativi di reddito sono stati considerati per competenza, indipendentemente dalla data di incasso o di pagamento, escludendo gli utili non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e tenendo altresì conto dei rischi e delle perdite maturati nell'esercizio, anche se divenuti noti successivamente.

I criteri adottati, con riferimento alle diverse categorie di voci di bilancio, sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Esse sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale.

Tali costi sono esposti nell'attivo di bilancio al netto degli ammortamenti ad essi relativi, i cui piani sono stati predisposti tenendo conto dell'arco temporale entro cui si stima che dette immobilizzazioni producano utilità.

Nella tabella che segue vengono espone analiticamente le varie tipologie di immobilizzazioni immateriali ed il relativo criterio di ammortamento.

Criteri di ammortamento

	<i>Criterio di ammortamento</i>
<i>Spese di costituzione</i>	5 anni quote costanti
<i>Licenze software</i>	5 anni quote costanti

Immobilizzazioni materiali

Esse sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione.

Tali beni sono esposti nell'attivo di bilancio rettificando direttamente il costo di cui sopra degli ammortamenti computati per quote annue, secondo piani di ammortamento sistematici.

I piani di ammortamento sono stati stabiliti in modo da riflettere la durata tecnico economica e le residue

possibilità di utilizzazione delle singole categorie di beni.

A decorrere dall'anno 2013 si è provveduto a rivedere i piani di ammortamento rispetto a quelli applicati negli anni precedenti e nello schema qui accluso vengono evidenziate le quote di ammortamento prescelte a decorrere dall'esercizio in corso di approvazione:

Aliquote di ammortamento

	<i>Aliquota ammortamento</i>
<i>Impianti e macchinari specifici (bacheche ed espositori blindati)</i>	5%
<i>Impianti e macchinari specifici (pannellature, tendaggi e arredamento per le sale espositive)</i>	12,5%
<i>Spese di allestimento "sala 600 700 800" e per "Sala Vicino Medio Oriente"</i>	10%
<i>Impianti specifici (impianto elettrico e di climatizzazione)</i>	12,5%
<i>Impianti specifici (servoscala per i disabili, videosorveglianza)</i>	12,5%
<i>Mobili e arredi</i>	5%
<i>Computer, sistemi, macchine per ufficio elettroniche</i>	20%
<i>Attrezzatura varia e minuta</i>	10%
<i>Spese straordinarie di manutenzione immobile Comune di Faenza</i>	20%

Le suddette aliquote possono risultare essere più elevate - potendo arrivare anche al 100% - con riferimento ai beni il cui costo residuo è stato eventualmente azzerato nell'esercizio - trattasi, tipicamente, dei beni il cui costo di acquisizione è inferiore ad Euro 516,46 -.

Non sono stati conteggiati ammortamenti aggiuntivi - definiti "anticipati" dalla normativa fiscale vigente - in aggiunta a quelli tecnici, neanche sono stati effettuati ammortamenti in misura ridotta.

Gli importi iscritti in bilancio sono da ritenersi congrui e coerenti con lo stato d'uso di ciascun bene, tenendo conto della sua effettiva residua possibilità di utilizzo.

I beni - libri ed opere - acquistati dalla Fondazione nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio che sono stati inseriti nella biblioteca e nelle raccolte museali non sono stati oggetto di alcun ammortamento, stante la loro natura di bene artistico con una prevedibile lunghissima vita utile nell'attività della Fondazione.

Rimanenze

Sono state iscritte in parte al presumibile valore di realizzo e in parte in base al costo, utilizzando nella scelta il criterio più aderente al principio di veridicità del bilancio;

Crediti

Essi sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione, rappresentato dal valore nominale, ritenendoli interamente esigibili.

Debiti

Essi sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza; tale voce non comprende i ratei e risconti che sono esposti separatamente.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza fra tutte le voci dell'attivo e quelle del passivo, determinate secondo i principi ricordati in premessa e comprende il Fondo di dotazione di cui si è dotata la Fondazione all'atto della sua costituzione, le variazioni nette verificatosi negli esercizi passati ed il risultato di quello in esame.

Ratei e risconti

Sono stati determinati in base al criterio di competenza economico-temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono. Della loro composizione si dirà nel successivo punto 7) della presente nota integrativa.

Conti d'ordine

Essi consistono nelle raccolte del Museo che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 822 e 824, c.c., fanno parte dei beni demaniali del Comune di Faenza e sono stati iscritti a bilancio in applicazione dei seguenti principi di base:

beni di terzi presso di noi, indicati, per memoria, per un Euro, in ragione dell'impossibilità di riportare un diverso valore, dato che l'Ente Comunale non ha potuto, in applicazione dell'art. 230 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, inserirle nel proprio conto del patrimonio ad un diverso valore.

Si dà comunque menzione che presso la Fondazione vi sono anche beni di proprietà dello Stato per i quali, ai fini della redazione del bilancio, viene seguito il medesimo criterio espositivo.

2. MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI (art. 2427, n.2, c.c.)

Nella tabella che segue sono evidenziate le movimentazioni che hanno subito nel corso dell'esercizio le immobilizzazioni immateriali:

Movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali:

B.I) Immobilizzazioni immateriali	Valori 2018	Incrementi	Ammortamenti	Valori 2019
Costi di impianto e ampliamento	--			--
Altre immobilizzazioni – licenze software	--	--	--	--

Nella tabella che segue è evidenziato il valore netto delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2019:

B.II) Immobilizzazioni materiali (Valori)	Costo storico	Riv.ni	F.do amm.to	Valore netto
Terreni e fabbricati	29.648		11.859	17.789
Impianti e macchinario	492.426		425.345	67.081
Attrezzature industriali mobili e arredi e macchine ufficio	229.356		161.601	67.755
Altri beni materiali	1.192.789		805.005	387.784

Nella tabella che segue è evidenziata la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio:

B.II) Immobilizzazioni materiali (Movimenti)	Valori 2018	Investimenti	Trasferimenti	Alienazioni	Valori 2019
Terreni e fabbricati	29.648	--	--	--	29.648
Impianti e macchinario	470.568	21.858			492.426
Attrezzature industriali mobili e arredi e macchine ufficio	225.445	3.911			229.356
Altri beni materiali	1.172.429	20.360			1.192.789

Le variazioni sono intervenute nella categoria degli <impianti e macchinario> delle <attrezzature industriali, mobili e arredi e macchine di ufficio> e nella voce <Altri beni materiali>.

La voce Terreni e fabbricati riepiloga le spese di manutenzione straordinaria sostenute dalla Fondazione M.I.C. per il ripristino della facciata esterna del Museo e ammortizzate sulla base della durata del contratto di servizio sottoscritto con il Comune di Faenza e rinnovato fino alla data del 30/06/2022.

La voce Impianti e macchinario ha subito un incremento dovuto agli investimenti effettuati nel 2019 per €. 21.858 realizzati prevalentemente per l'implementazione e l'ammodernamento dell'impianto elettrico nelle sale mostre, l'installazione di led e l'aggiornamento dell'impianto di videosorveglianza.

La voce Attrezzature industriali, mobili e arredi e macchine ufficio ha subito un incremento di €. 3.911 dovuto agli investimenti effettuati nel corso del 2019 per l'aggiornamento delle attrezzature d'ufficio e in particolare per l'aggiornamento della rete dei p.c. del Museo nonché dei registratori di cassa aggiornati all'invio telematico dei dati all'agenzia delle entrate.

La voce <Altri beni materiali> comprende due distinti gruppi di immobilizzazioni:

- nel primo gruppo si trovano gli investimenti, oggetto di ammortamento, relativi all'acquisto di bacheche ed espositori blindati e relativi all'arredamento delle sale espositive.
In particolare nel corso del 2019 sono stati effettuati investimenti in teche per espositori e investimenti in tende e teli a pannello per allestimento delle sale mostre, e l'allestimento e layout della sezione permanente delle precolombiane per un totale di €. 20.360,00.
- nel secondo gruppo si trovano gli investimenti in libri ed opere effettuati nel corso del 2019 investimenti che non sono stati oggetto di alcun ammortamento, stante la loro natura di bene artistico con una prevedibile lunga vita utile nell'attività della Fondazione e considerando che trattasi di beni la cui utilità non è limitata nel tempo (art. 2426, n. 2, c.c.).

Non sono state operate rivalutazioni dei beni iscritti nella voce <IMMOBILIZZAZIONI> e non sono stati effettuati spostamenti all'interno delle voci di bilancio.

Movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie:

B.III) Immobilizzazioni finanziarie (Movimenti)	Valori 2018	Investimenti	Trasferimenti	Alienazioni	Valori 2019
Altri titoli – entro 12 mesi	--	150.000	--	150.000	--

La voce riepiloga l'acquisto di un certificato di deposito di valore nominare di €. 150.000,00 acquistato presso la Cassa di Risparmio di Ravenna spa in data 22/08/2018 e con scadenza 22/05/2019 che non è stato rinnovato.

3. COSTI D'IMPIANTO E D'AMPLIAMENTO, DI RICERCA, DI SVILUPPO E PUBBLICITÀ (art. 2427, n. 3, c.c.)

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 non sono presenti costi di impianto, ricerca, sviluppo e pubblicità, in quanto i costi di impianto presenti nei precedenti esercizi sono stati completamente ammortizzati.

4. VARIAZIONI DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO (art. 2427, n. 4, c.c., e art. 2427, n. 7 bis c.c.)

Si riportano nei prospetti che seguono le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo; in calce ad ognuno di essi sono indicate le ragioni delle più significative variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

C.I.) RIMANENZE

Le variazioni nella consistenza delle rimanenze finali sono state le seguenti:

C.I) Rimanenze	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	44.117	61.878	17.761

Si precisa che nell'esercizio 2019 il magazzino risulta composto da:

- materiali acquistati dai vari laboratori, valutati al costo di acquisto, essendo tali beni non soggetti a particolare svalutazione ed obsolescenza;
- gadgets in vendita presso la biglietteria, valutati al costo di acquisto essendo tali beni non soggetti a particolare svalutazione ed obsolescenza;
- libri e riviste in biblioteca, valutati al presumibile valore di realizzo, essendo per tali beni il principio utilizzato più aderente al valore reale ed effettivo di mercato e concretizzabile in biglietteria;

C.II) CREDITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

Si rileva che non esistono crediti con scadenza superiore a cinque anni, ad eccezione dei crediti per depositi cauzionali, i quali sono opportunamente commentati in calce alla tabella di riferimento.

L'importo dei crediti contabilizzati è stato determinato sulla base del loro presumibile valore di realizzo.

C.II.1) Crediti v/clienti	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
Crediti v/clienti – entro 12 mesi	41.613	52.267	10.654
C.II.4) Crediti verso controllanti	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
Crediti v/controllanti-- entro 12 mesi	--	--	--
Crediti tributari	--	3.079	3.079
C.II.5) Crediti verso altri	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
Crediti verso altri – entro 12 mesi	478.129	354.616	123.513
Crediti verso altri – oltre 12 mesi	2.803	2.803	-

La voce Crediti verso controllanti è costituita dall'eventuale credito della fondazione verso il Comune di Faenza relativo al saldo del contributo ordinario che nel corso del 2019 è stato integralmente incassato e pertanto non ha dato origine ad alcuno credito a fine esercizio.

La voce Crediti tributari è costituita dal credito Irap anno 2019 per €. 1.237 e da crediti per ritenute sulle retribuzioni pari ad €. 1.842.

La voce Crediti verso altri – entro 12 mesi, pari complessivamente ad €. 354.616 è costituita prevalentemente dai contributi in conto esercizio concessi alla Fondazione, maturati nel corso del 2019 ma non ancora incassati alla data di chiusura del bilancio, da una parte di crediti maturati verso enti previdenziali e assistenziali vari e dal credito di €. 105.000,00 vantato nei confronti del Comune di Faenza per il prestito effettuato dalla Fondazione M.I.C. per il restauro dei locali della biblioteca.

La voce crediti verso altri - oltre 12 mesi, è costituita dal deposito cauzionale per utenze costituito nel 2003 per un importo di €. 2.803.

C.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
Altri titoli	500.000	886.914	386.914

La voce riepiloga gli investimenti al valore corrente di mercato in attività finanziarie effettuati nel corso del 2019 dalla Fondazione M.I.C. e che possono essere così dettagliati:

- fondi comuni di investimento e Sicav acquistate al valore nominale di 250.000,00 nel corso del 2018 e acquistate al valore nominale di 200.000,00 nel corso del 2019 presso la Cassa di Risparmio di Ravenna s.p.a. e avente valore corrente di mercato al 31-12-2019 complessivamente pari ad €. 469.027,61;
 - patrimonio gestito dal 2018 presso la Banca Generali Private per un valore nominale di €. 250.000,00 investito nella linea "gpm 3 Y credit coupon II" e avente valore corrente di mercato al 31-12-2019 pari ad €. 245.114,16.
 - Fondi eurizon acquistati nel corso del 2019 al valore nominale di 50.000,00 presso il Credit Agricol ed aventi valore di mercato pari ad €. 52.767,91;
 - Depositi a tempo aperti nel corso del 2019 per €. 100.004,00 presso la Banca Mps;
- per un totale complessivamente valutato al 31/12/2019 al valore corrente di mercato di €. 886.914,00.

C.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

C.IV) Disponibilità liquide	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
Depositi bancari e postali	526.881	130.220	206.498
Denaro e valori in cassa	1.145	2.115	3.252

A. PATRIMONIO NETTO

A. PATRIMONIO NETTO	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
I. Capitale di fondazione	1.136.205	1.136.205	--
VII. Altre riserve – fondo per la gestione come da Statuto	286.949	297.542	10.593
VII. Altre riserve – riserva di utili	--	--	--
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	--	--	--
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	10.593	-621	-11.214
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.433.747	1.433.126	-621

Il valore totale del patrimonio netto della Fondazione durante l'esercizio 2019 è diminuito per effetto del risultato negativo di esercizio.

Si rileva che all'atto della costituzione della Fondazione il capitale era pari ad €. 981.268, mentre al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto è pari ad €. 1.433.126 con un incremento di €. 451.858 rispetto al dato originario.

Nel dettaglio:

- la voce <Capitale di Fondazione> è costituita per €. 1.136.205 dal capitale sottoscritto dai soci all'atto della costituzione della Fondazione e durante il corso dei vari esercizi.
- la voce <Altre riserve> pari ad €. 297.542 risulta così composta:
 - ❖ risultato positivo dell'esercizio 2006 risultante dopo la copertura delle perdite degli esercizi precedenti, per €. 40.467;
 - ❖ risultato positivo dell'esercizio 2007 per €. 21.005;

- ❖ risultato positivo dell'esercizio 2008 per €. 60.002;
 - ❖ risultato positivo dell'esercizio 2009 per €. 82.323;
 - ❖ risultato positivo dell'esercizio 2010 per €. 6.199;
 - ❖ perdita di esercizio 2011 per €. 1.479 coperta dalle riserve;
 - ❖ risultato positivo dell'esercizio 2012 per €. 697
 - ❖ perdita esercizio 2013 per €. 86.723 coperta dalle riserve;
 - ❖ perdita esercizio 2014 per €. 36.522 coperta dalle riserve;
 - ❖ perdita esercizio 2015 per €. 23.376 coperta dalle riserve.
 - ❖ perdita esercizio 2016 per €. 3.707 coperta dalle riserve.
 - ❖ risultato positivo dell'esercizio 2018 per €. 228.062
 - ❖ perdita di esercizio 2019 per €. 621,00
- la voce <Utile (Perdita) dell'esercizio> rappresenta il risultato contabile di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, risultato negativo per €. 621.

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

Alla data del 31 dicembre 2019 non si evidenzia alcun stanziamento al fondo rischi e oneri.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

C. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
Trattamento di fine rapporto	111.635	120.925	9.290

Il fondo è incrementato per effetto della fisiologica maturazione delle quote, detenute nella Fondazione e non destinate a fondi di previdenza esterni, maturate nel corso dell'esercizio 2019 relative al personale alle dipendenze della Fondazione M.I.C.

D. DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

D.4) Debiti verso banche	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
Debiti verso banche – entro 12 mesi	--	--	--
Debiti verso banche – oltre 12 mesi	--	--	--
D.7) Debiti verso fornitori	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
Debiti verso fornitori – entro 12 mesi	191.792	108.836	82.956
D.11) Debiti verso controllanti	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
Debiti verso controllanti – entro 12 mesi	49.845	66.839	16.994
D.12) Debiti tributari	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
Debiti tributari – entro 12 mesi	20.402	16.168	4.234
D.13) Debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
Debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale – entro 12 mesi	22.062	34.779	12.717
D.14) Altri debiti	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
Altri debiti – entro 12 mesi	43.466	34.702	8.764

La voce <Debiti verso controllanti – entro 12 mesi> è costituita da debiti nei confronti del Comune di Faenza relativi alle indennità a carico del museo e relative all'alta professionalità, alla posizione organizzativa dei dipendenti comunali distaccati maturate in corso d'anno e negli anni precedenti.

Tale importo si è movimentato per effetto delle indennità maturate nell'anno 2019 e registrate per competenza, anche se ancora da liquidare al 31 dicembre 2019.

La voce <Debiti Tributari – entro 12 mesi> è rappresentata dal debito verso l'erario per le ritenute di acconto maturate nell'esercizio e da versare a carico della Fondazione a titolo di sostituto di imposta, per l'IVA a saldo 2019 e per l'Ires di competenza 2019.

La voce <Debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale – entro 12 mesi> rappresenta il debito verso gli Istituti previdenziali per i contributi dovuti sul personale e sui collaboratori della Fondazione alla data del 31 dicembre 2018.

La voce <Altri Debiti – entro 12 mesi> è costituita da:

- debiti verso i dipendenti, collaboratori e amministratori, per retribuzioni e compensi maturati e di competenza dell'esercizio ma ancora da liquidare alla data del 31 dicembre 2019;
- costi maturati nel corso del 2019 e di competenza dell'esercizio non ancora liquidati alla data di chiusura del 31 dicembre 2019;
- debiti verso emittenti carte di credito;

5. ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE (art. 2427, n. 5, c.c.)

Si precisa che non esistono partecipazioni in imprese controllate e collegate.

6. AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI DI SCADENZA RESIDUA SUPERIORE A 5 ANNI E DEI DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI (art. 2427, n. 6, c.c.)

Si segnala che la Fondazione:

- non ha crediti con durata residua superiore ai 5 anni;
- non ha in corso mutui a medio-lungo termine;
- non esistono posizioni di concentrazione di crediti che possono mettere a particolare rischio la situazione patrimoniale finanziaria ed economica della fondazione.

7. COMPOSIZIONE DELLE VOCI RATEI E RISCONTI, E ALTRE RISERVE (art. 2427, n. 7, c.c.)

In bilancio figurano ratei e risconti la cui composizione è evidenziata nel prospetto che segue:

D. RATEI e RISCONTI ATTIVI	Valori 2019
Risconti attivi:	
Canoni anticipati di manutenzione	2.555
Premi di assicurazione in parte di competenza di esercizi futuri	6.653
Quote di costi anticipati relativi ad iscrizione ad enti associativi	580
TOTALE	9.788

E. RATEI e RISCONTI PASSIVI	Valori 2019
Ratei passivi:	
Quota compenso collaboratore di competenza 2019	2.619
Quota utenze di competenza esercizio 2019	1.492
TOTALE	4.112
Risconti passivi:	
Contributo DPCM quota 2020 a disposizione della Fondazione M.I.C.	80.732
Contributo DPCM quota 2020 a disposizione di Aicc	77.000
Contributo DPCM quota 2020 a disposizione di Ente Ceramica	39.510
Quote di ricavi incassati anticipati e di competenza di esercizi futuri	7.360
TOTALE	204.602

Si precisa che i risconti passivi sono costituiti dalla quota del contributo di 1.000.000,00 incassato nel corso del 2018 e che per competenza è stato destinato alla copertura dei costi delle attività della Fondazione M.I.C. da svolgersi nel corso degli anni 2019 e 2020 e dalle quote di contributo destinato alle attività della AICC ed Ente Ceramica relative agli anni 2019 e 2020.

8. ONERI FINANZIARI IMPUTATI AI VALORI DELL'ATTIVO (art. 2427, n. 8, c.c.)

Si precisa che la fondazione non ha provveduto ad alcuna imputazione di interessi passivi a elementi dell'attivo.

9. IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE (art. 2427, n. 9, c.c.)

Si evidenzia che nei conti d'ordine viene segnalata la presenza del patrimonio museale di proprietà del Comune di Faenza, gestito dalla Fondazione M.I.C. con idoneo contratto di servizio.

L'importo di tali beni viene simbolicamente indicato per €. 1 soltanto a titolo di memoria, non essendo possibile con certezza fornirne una valutazione economica.

10. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (art. 2427, n. 10, c.c.)

La Fondazione non esercita attività in settori economici diversificati e la ripartizione dei ricavi secondo aree geografiche non è significativa ai fini dell'informazione di bilancio.

11. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI DIVERSI DAI DIVIDENDI (art. 2427, n. 11, c.c.)

Si segnala che, non detenendone alcuna, non sono stati conseguiti proventi da partecipazioni diversi dai dividendi.

12. INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI RELATIVI A PRESTITI OBBLIGAZIONARI, A DEBITI VERSO BANCHE, E ALTRI (art. 2427, n. 12, c.c.)

Si precisa che, sull'esercizio in chiusura, sono gravati oneri finanziari per complessivi Euro 68 che possono essere così suddivisi:

Oneri e commissioni relative ai conti corrente postale per €. 72,00;

13. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (art. 2427, n. 13, c.c.)

La dinamica delle componenti straordinarie che hanno inciso sul risultato dell'esercizio in esame è evidenziata nel prospetto che segue:

E. Proventi e oneri straordinari	Valori 2018	Valori 2019	Variazioni
E.20 a) minusvalenze da alienazioni	--	--	--
E.21 e) altri	--	--	--

14. RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI OPERATI ESCLUSIVAMENTE IN APPLICAZIONE DI NORME TRIBUTARIE (art. 2427, n. 14, c.c.)

Si precisa che non sono stati effettuati né accantonamenti né rettifiche di valore in esclusiva applicazione di norme tributarie.

In particolare non si sono evidenziate differenze temporanee che hanno comportato la necessità di iscrivere imposte anticipate o differite.

15. DATI SULL'OCCUPAZIONE (art. 2427, n. 15, c.c.)

Nell'esercizio 2019 la Fondazione ha avuto in carico dodici rapporti di lavoro dipendente.

Si ricorda che le altre unità lavorative che prestano la loro opera presso il Museo risultano essere state distaccate da parte dell'Amministrazione Comunale di Faenza e il loro costo è stato correttamente indicato nella voce <Costi della produzione - per servizi> del conto economico e con idonea contropartita nella voce <Altri ricavi e proventi> del conto economico è stato segnalato l'importo che risulta a carico dell'ente pubblico distaccante, trattasi dell'intero costo meno l'indennità e gli incentivi legati alla posizione organizzativa.

16. COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI (art. 2427, n. 16, c.c.)

I compensi complessivamente imputati a carico dell'esercizio, per il titolo suddetto, sono quelli che risultano dalla tabella che segue:

Compensi ad amministratori e sindaci, con esclusione di eventuali rimborsi spese

Qualifica	Compenso
<i>Amministratori</i>	--
<i>Sindaci-Revisore Unico</i>	11.700

Il compenso degli amministratori non è stata indicato stante la gratuità del loro servizio per l'esercizio 2013.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Per quanto riguarda i punti 17 – 18 – 19 – 19bis – 20 –21 – 22 della NOTA INTEGRATIVA – art. 2427 c.c. si precisa di non avere alcun dato da riportare.

Occorre precisare che nel patrimonio della Fondazione M.I.C. sono presenti, oltre ai beni acquistati e regolarmente evidenziati nello stato patrimoniale, anche opere d'arte donate nel corso degli anni alla Fondazione e che completano il patrimonio complessivo del M.I.C.. Oltre a questi beni la Fondazione gestisce anche le opere donate al Comune di Faenza e date in gestione al M.I.C. ed evidenziate, come segnalazione, nei conti d'ordine del presente bilancio.

Per la tipologia di attività istituzionale e non lucrativa svolta dalla Fondazione – O.n.l.u.s. non si è dato luogo a detrazione dell'I.V.A. sugli acquisti di beni e servizi necessari per lo svolgimento delle proprie finalità istituzionali e pertanto l'ammontare dell'I.V.A. indetraibile per l'anno 2019 è stata complessivamente pari ad €. 106.202,12.

Nel corso dell'esercizio 2019 il totale delle sovvenzioni, contributi, liberalità ed erogazioni liberali ricevute dalla Fondazione senza l'erogazione da parte della stessa di una prestazione corrispettiva e pertanto ottenute soltanto per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali è stato pari ad €. 1.584.822 in questo importo sono compresi altresì i costi del personale comunale e regionale distaccato che rimangono a carico degli enti pubblici distaccanti e che vengono riportati anche nella parte attiva del rendiconto in qualità di proventi a copertura dei costi.

Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali la Fondazione – O.n.l.u.s. ha altresì effettuato una serie di attività connesse, che sono state svolte in stretto collegamento con le attività istituzionali e il cui ricavato è stato destinato a finanziare le attività istituzionali, alcune inquadrabili come prestazioni di servizi, tra le quali la gestione del *book shop*, la gestione dei laboratori didattico e di restauro, il noleggio delle sale e altri servizi che hanno contribuito alla copertura delle spese di gestione del museo e al raggiungimento complessivo del risultato di gestione indicato nel presente bilancio consuntivo.

Al fine di fornire un'informazione completa sulle attività svolte vengono riepilogati i proventi incassati nel corso del 2019 da queste attività connesse:

- vendite di libri, ceramiche, cartoline e gadgets nel bookshop, percentuale su libri e oggettistica per €. 45.777,14;
- rivalsa spese e ricavi accessori diversi per €. 30,58;
- prestazioni di servizi per €. 380,50;
- prestazioni laboratorio didattico per €. 73.009,00;
- prestiti di opere del MIC, riproduzioni fotografiche dell'archivio del museo, restauri di opere a terzi, partecipazione a convegni retribuiti per €. 16.261,07;
- concessione in uso degli spazi del MIC. per attività di promozione del patrimonio culturale e storico del museo per €. 6.150,00;
- sponsorizzazioni per eventi realizzati al MIC relativi a mostre e manifestazioni per €. 37.800,00.

Si segnala che le attività connesse svolte nel corso del 2019 non sono risultate prevalenti rispetto alle attività di natura istituzionale e i relativi proventi non hanno superato il 66% delle spese complessive della Fondazione M.I.C.

Occorre infine evidenziare che nel corso dell'anno la Fondazione ha ricevuto opere d'arte e collezioni private in donazione, mentre altre opere e collezioni sono state donate direttamente al Comune di Faenza.

I beni donati alla Fondazione costituiscono parte del patrimonio del museo delle Ceramiche in Faenza e in questa sede tali incrementi vengono evidenziati a titolo di segnalazione, stante la loro catalogazione negli archivi del museo.

Di seguito viene riportato il conto economico delle attività connesse della Fondazione M.I.C. redatto in base della contabilità separata, tenuta a norma del comma 2. dell'art. 144 del TUIR.

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

1. Ricavi

a) delle vendite e delle prestazioni	€	141.577,71
--------------------------------------	---	------------

2. Variazione delle rimanenze

€	--,-
---	------

5. Altri ricavi e proventi

a) diversi	€	37.830,58
c) contributo in conto esercizio	€	<u> --,-</u>
A. Totale valore della produzione	€	<u> 179.408,29</u>
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€	5.041,51
7. Per servizi	€	130.279,62
8. Per godimento di beni di terzi	€	11,97
9. Per il personale		
<i>a) salari, stipendi</i>	€	28.947,51
<i>b) oneri sociali</i>	€	9.049,36
<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	€	2.205,11
<i>d) altri costi</i>	€	--
Totale costi per il personale	€	40.201,98
10. Per ammortamenti e svalutazioni	€	5.978,27
12. Per accantonamenti a fondi rischi	€	--
13. Per variazione delle rimanenze	- €.	1.650,71
14. Oneri diversi di gestione	€	<u> 230,65</u>
B. Totale costo della produzione	€	<u> 180.093,30</u>
Differenza tra valore e costo della produzione	- €	<u> 685,01</u>
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Gestione finanziaria	€.	2.212,25
Risultato gestione attività connesse anno 2019	€.	<u> 1.527,24</u>

Considerando anche le partite finanziarie e/o straordinarie alla gestione connessa, discende che quest'ultima, nell'esercizio 2019, ha chiuso con un risultato positivo pari ad € 1.527,24.

Il conto economico delle attività connesse svolte dalla Fondazione è stato realizzato tenendo conto dei proventi ed oneri direttamente attribuibili alla medesima attività connessa ed imputando pro-quota i costi riferibili promiscuamente all'attività connessa ed a quella istituzionale.

Si precisa che le attività connesse sono strettamente accessorie e legate a quelle istituzionali e pertanto il risultato di queste attività è stato impiegato per il finanziamento delle attività istituzionali svolte dalla Fondazione MIC Onlus nel corso del 2019.

APPENDICE NOTA INTEGRATIVA

Raggruppamento di voci (Art. 2423 ter c.c.)

Si precisa che la Fondazione non ha effettuato alcun raggruppamento di voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.;

Comparazione delle voci (Art. 2424 c.c.)

Ai sensi dell'art. 2423 ter del c.c. si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili, per cui non

è stato necessario adattare alcuna delle voci dell'esercizio precedente.

Elementi appartenenti a più voci (Art. 2424 c.c.)

Si precisa che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio.

Rivalutazioni monetarie

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie in applicazione della Legge 342/2000.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze, opportunamente raccordate, delle scritture contabili.

IL PRESIDENTE

Eugenio Maria Emiliani

– RELAZIONE DI MISSIONE -

Consiste nella esposizione e commento sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, e sulle potenziali prospettive di evoluzione del contesto economico – sociale che possono influenzare la futura gestione, con considerazioni anche sulle prospettive di continuità aziendale.

INFORMAZIONI SUGLI AMBITI PRINCIPALI

MISSIONE E IDENTITÀ DELL'ENTE

Le finalità istituzionali (esprimono le ragioni d'essere dell'ente in termini sia di "problemi" che questo vorrebbe contribuire a risolvere o ad affrontare, sia di cambiamenti che vorrebbe determinare attraverso lo svolgimento delle sue attività)

Come si evince dall'art.2 dello Statuto, la Fondazione M.I.C., nell'esclusivo perseguimento di finalità di utilità generale e di solidarietà sociale, si propone di provvedere:

- alla tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in ambito nazionale ed internazionale;
- alla gestione in concessione del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza;
- alla intrapresa e sviluppo di ogni attività collaterale utile per la valorizzazione del patrimonio storico - artistico suddetto, compresa l'organizzazione di iniziative divulgative e formative accessorie nell'ambito museale, di ricerca e restauro in ambito ceramico, di divulgazione attraverso opportune attività editoriali;
- allo sviluppo delle attività di promozione della cultura e dell'arte, anche di intesa con le partnership pubbliche e private;
- a promuovere l'interesse del mondo economico privato anche attraverso specifiche iniziative culturali, museali ed espositive;
- a ricercare risorse da destinare ad acquisizioni dirette ad accrescere e ad arricchire le collezioni, in una concezione dinamica del Museo, anche in funzione di un incremento patrimoniale;
- a valorizzare le sinergie tra tradizione storica della ceramica faentina e potenzialità produttive attuali.

Nell'attività della gestione del M.I.C. e dei servizi collaterali la Fondazione ha fatto propria la definizione che l'ICOM (International Council of Museums) nel corso dell'Assemblea generale svoltasi a Barcellona nel 2001 ha formulato per il Museo: "istituzione permanente non a scopo di lucro al servizio della società e del suo sviluppo, e aperta al pubblico, che acquisisce, conserva, ricerca, comunica, e mostra, a scopo di studio, educazione e godimento, testimonianze materiali dei popoli e del loro ambiente". Una conferma sulla coerenza del perseguimento della missione menzionata può considerarsi l'inserimento del M.I.C. nel novero dei "monumenti UNESCO testimoni di una cultura di pace", quale "espressione dell'arte ceramica nel mondo", con la motivazione che segue:

"Visti i profondi valori che il MIC testimonia non solo sul piano artistico ma come via privilegiata per favorire l'incontro e il dialogo fra le civiltà del mondo, abbiamo preso atto che il Museo costituisce un punto di riferimento per la ceramica antica, moderna e contemporanea, nazionale ed internazionale. Questo sia per la presenza delle preziose opere ceramiche in esso contenute sia per la eccezionale documentazione custodita nella sua biblioteca. Abbiamo anche valutato l'importanza dell'incontro di studiosi e artisti di tutto il mondo che annualmente si danno appuntamento al MIC di Faenza per scambiare, approfondire conoscenze tecniche e culturali. È di grande significato che studiosi e visitatori siano accolti dalla meravigliosa colomba della pace che con il suo volo rappresenta anche una continuità per il futuro. Il nostro riconoscimento va dunque al MIC

di Faenza espressione dell'arte ceramica nel Mondo, che risponde alle idealità a cui il programma si ispira, il significato del dialogo e dell'incontro per costruire la pace".

Il sistema di valori e principi che qualifica le finalità, e, unitamente a queste, orienta le scelte strategiche ed i comportamenti operativi dei membri dell'ente.

Il Codice etico che la Fondazione si è data, anche nell'ambito e nel rispetto delle previsioni normative indicate nel decreto legislativo 231/2001, individua i valori essenziali del modo di operare degli amministratori e della struttura organizzativa nello svolgimento dell'attività istituzionale, e indica i principi guida ai quali debbono ispirarsi i comportamenti dei vertici (Presidenza e Consiglio di Amministrazione) dei dipendenti, collaboratori, fornitori nei rapporti interni e verso le pubbliche autorità.

Al fine di ottemperare alle prescrizioni di legge, e nello specifico la L.190/2012 (per la prevenzione di fenomeni di corruzione) e il D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza, il Consiglio di Amministrazione provvede con Atto n. 38 del 15 dicembre 2015 a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione ed il responsabile per la trasparenza e l'integrità, confermando nel contempo i membri dell'organismo di vigilanza interno ai sensi del modello di organizzazione e gestione della Fondazione M.I.C. ex d.lgs 231/2001"

A questo provvedimento fece seguito il 28 gennaio 2016 la revisione del Modello organizzativo della Fondazione M.I.C. , e l'approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, al fine di integrare con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno dell'ente, in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012, e tenuto conto anche di quanto disposto in materia dalle determinazioni n. 8 e 12 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il 26 gennaio 2016 venne approvato anche il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, quale integrazione al citato Piano triennale per la prevenzione della corruzione, così come prescritto dal D.Lgs 33/2013 e s.mm. e i., e dalla Determinazione n. 12/2015 dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione per gli Enti di diritto privato in controllo pubblico.

Poiché il Modello di Organizzazione e Gestione prevede che l'Organismo di vigilanza duri in carica fino al termine del mandato del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato (con possibilità di essere rieletto), e poiché nel corso del 2016 venne nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione, questo ha proceduto con atto n. 1 del 31 gennaio 2017 alla nomina del nuovo Organismo di vigilanza.

Con lo stesso atto, in ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa in essere per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il Consiglio di Amministrazione provvede a confermare il Segretario generale della Fondazione quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, responsabilità che si prevede facciano capo alla stessa persona.

Tenuto conto delle integrazioni e modifiche apportate dal legislatore alla legge n. 190/2012 ed al D.Lgs 33/2013 a mezzo del D.Lgs 97/2016, e tenuto conto altresì del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e della Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C) n. 1310 del 28 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione provvede ad approvare con atto n. 2 del 31 gennaio 2017 le necessarie modifiche al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (M.O.G.) della Fondazione e di apportare al Piano per la prevenzione della corruzione, parte integrante del MOG, le modifiche ed integrazioni da ritenersi "compatibili" con lo spirito e la lettera della legge, inserendovi anche il Programma per la trasparenza.

L'8 novembre 2017 l'ANAC approvò la delibera n. 1134 recante "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Esse

sostituiscono integralmente le precedenti disposizioni contenute sull'argomento nella delibera ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, ed hanno chiarito, con riferimento alle modifiche e integrazioni apportate dal D.Lgs 97/2016 alla normativa in essere, quale sia l'ambito soggettivo nel quale inquadrare la Fondazione M.I.C.. Ai sensi di quanto previsto dall'Art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013 la Fondazione M.I.C. è da considerarsi non ente di diritto privato controllato ma ente di diritto privato partecipato da pubbliche amministrazioni. Questo circoscrive e limita l'ambito, la natura e l'entità degli adempimenti ai quali essa è tenuta. Infatti, se prudenzialmente la Fondazione M.I.C. aveva provveduto nel gennaio 2017 ad aggiornare un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza quale documento integrativo del MOG, in attesa delle annunciate, nuove linee guida ANAC, a seguito della citata Delibera dell'Autorità n. 1314/2017 può limitarsi ad integrare quest'ultimo con un protocollo relativo agli adempimenti sulla trasparenza, e pertanto a quelli relativi agli obblighi di pubblicazione di determinate categorie di atti ed al nuovo accesso generalizzato agli atti non soggetti a pubblicazione, eccezion fatta per gli atti da ritenersi esclusi. La Fondazione M.I.C non ha più l'obbligo pertanto di integrare il MOG con gli elementi relativi alla prevenzione della corruzione prescritti dal D.Lgs 190 del 2012.

La Fondazione ha preso atto tuttavia dell'orientamento espresso dall'ANAC nella citata Delibera 1134/2017, per cui, in considerazione delle finalità istituzionali perseguite dagli enti di diritto privato di cui al co. 3, dell'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013, ritiene che con specifico riguardo alle attività di pubblico interesse sia opportuno addivenire alla stipula di protocolli di legalità, per la prevenzione di possibili fenomeni corruttivi, con le Amministrazioni pubbliche partecipanti, ad integrazione dei Modelli di Organizzazione adottati ex D. Lgs 231 del 2001.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione pertanto, approvando con atto n. 1 del 24 gennaio 2018 le modifiche ed integrazioni ritenute necessarie al Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs 231/2001, e approvando l'allegato Protocollo per la Trasparenza quale parte integrante ed essenziale di esso, ha offerto piena disponibilità alle Pubbliche Amministrazioni partecipanti alla compagine sociale per la formulazione di un Protocollo di legalità sulle attività da considerarsi di pubblico interesse.

Le principali tipologie di attività attraverso le quali l'Ente intende perseguire le finalità istituzionali, coerentemente con il sistema di valori e principi.

La **gestione del Museo Internazionale delle Ceramiche** comprende tutte le funzioni ed attività tradizionalmente proprie del Museo, quali le attività:

- di documentazione, di ricerca, di conservazione e di esposizione delle raccolte e collezioni in possesso del Museo;
- di restauro dei beni ceramici di proprietà del Museo;
- di approfondimento, di sperimentazione e di didattica delle tecniche ceramiche;
- documentaria, attraverso il completamento della fototeca, dell'archivio fotografico e dei sistemi di catalogazione;
- di valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica faentina, in ambito nazionale ed internazionale, anche attraverso ogni attività collaterale ritenuta utile, compresa quella editoriale;
- di gestione e apertura al pubblico della biblioteca specializzata;
- di gestione del laboratorio di restauro con attività interna;
- di gestione della sezione didattica del Laboratorio "Giocare con la Ceramica" e di organizzazione della didattica museale;
- di gestione e implementazione dell'archivio fotografico e della fototeca della ceramica;
- di collaborazione negli scavi archeologici con la Soprintendenza competente per territorio;

- la pubblicazione della rivista "Faenza" e della editoria specialistica;
- di realizzare biennialmente il Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea "Premio Faenza".

Nel 2019 si é conclusa l'esperienza della gestione **della Scuola di Disegno T. Minardi**, affidata dal Comune di Faenza alla Fondazione M.I.C. nel 2014. Essa comprendeva tutte le funzioni ed attività tradizionalmente proprie della Scuola quale centro di educazione all'immagine e di formazione artistica e professionale, ovvero:

- di realizzare corsi di istruzione nelle discipline connesse al disegno, alle arti figurative e applicate;
- di promuovere lo sviluppo della formazione culturale attraverso l'avviamento all'educazione estetica ed artistica;
- di svolgere la formazione al disegno e alle sue applicazioni, anche con l'obiettivo di sviluppare specifiche abilità professionali;
- di favorire iniziative tese a incentivare l'attività didattica nel settore delle arti visive, anche proponendo attività per la formazione e aggiornamento degli insegnanti.

La Scuola, sotto la gestione della Fondazione ha implementato e differenziato l'offerta formativa fino a proporre all'utenza oltre 20 corsi l'anno, un'offerta considerevolmente superiore alla gestione precedente, senza costi per il Comune se non per le utenze dell'immobile sito in vicolo Ughi, ove si tenevano parte dei corsi. L'implementazione dell'offerta formativa del laboratorio "Giocare con la ceramica", che nell'arco degli ultimi due anni ha più che raddoppiato l'utenza, con l'utilizzo di tutti gli spazi didattici del M.I.C. ha portato a considerare la necessità di riconferire la gestione della Scuola al Comune, cosa avvenuta al termine dei corsi conclusi nel giugno 2019.

L'esplicitazione della missione consente altresì di evidenziare ulteriori elementi che orientano la gestione aziendale e consentono di comprendere le decisioni che interessano:

- i soggetti primariamente interessati alla gestione ed ai risultati** conseguiti dall'ente (stakeholder);
i principali "portatori di interesse" (stakeholder) sono tutti coloro che sono coinvolti nell'attività della Fondazione, e quindi sia coloro che operano al suo interno (membri della compagine sociale, amministratori, dipendenti e collaboratori), sia al complesso tessuto di individui e organizzazioni (studiosi, ricercatori, enti pubblici e privati, associazioni di volontariato, etc.) che condividono, sostengono e favoriscono la missione, i valori e i principi della Fondazione M.I.C.
- l'ambito territoriale di riferimento;**
fin dal suo nascere, nel 1908, l'Ente morale Museo Internazionale delle Ceramiche, pur radicato in Faenza, non pose confini all'ambito delle proprie attività; ne è riprova l'ampia rete di collaboratori e di sostenitori di varie nazioni e dal mondo intero che si venne a creare sin dai primi decenni, e che contribuì alla costituzione delle raccolte ceramiche, librerie e documentali;
le caratteristiche distintive dell'Ente, rispetto ad altri soggetti che svolgono attività analoghe; la Fondazione M.I.C. continua la tradizione che vuole il M.I.C. (ed i servizi che ne fanno parte, come la biblioteca specialistica e la Fototeca della ceramica) come centro internazionale di documentazione e studio sulla ceramica;
- la compagine sociale** (consistenza e composizione)

SOCIO FONDATARE

QUOTA IN EURO % PARTEC.

COMUNE DI FAENZA	516.456,90	46,51%
PROVINCIA DI RAVENNA	129.114,21	11,63%
C.C.I.A.A. DI RAVENNA	103.291,37	9,30%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	12.911,42	1,16%
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA	51.645,69	4,65%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	51.645,69	4,65%
CNA DI RAVENNA	12.911,42	1,16%
CONFARTIGIANATO DI RAVENNA	12.911,42	1,16%
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE ED IMOLESE DI FAENZA	12.911,42	1,16%
CONFINDUSTRIA CERAMICA	12.911,42	1,16%
SACMI SOC. COOP. IMOLA	12.911,42	1,16%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	51.645,69	4,65%
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	12.911,42	1,16%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	12.911,42	1,16%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARIMO DI IMOLA	12.911,42	1,16%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARIMO DI CESENA	12.911,42	1,16%
COMETHA SOC. COOP. P.A RAVENNA	12.911,42	1,16%
DIEMME S.P.A. LUGO	12.911,42	1,16%
G.V.M. CARE & RESEARCH LUGO	12.911,42	1,16%
COOPERATIVA CULTURA E RICREAZIONE FAENZA	12.911,42	1,16%
ZEROCENTO SOC. COOP FAENZA	12.911,42	1,16%
IN CAMMINO SOC. COOP FAENZA	12.911,42	1,16%
TOTALE	1.110.382,27	100%

d) **il sistema di governo e controllo**, (articolazione, responsabilità, composizione degli organi statutari, regole che ne determinano il funzionamento)

Sono organi della Fondazione:

- ◆ l'Assemblea
- ◆ il Consiglio di Amministrazione
- ◆ il Presidente
- ◆ l'Organo di controllo (costituito da un solo membro effettivo)

L'Assemblea è costituita dai fondatori ed ha i seguenti compiti:

- stabilisce il numero dei componenti del C. d. A.;
- nomina e revoca i componenti del C. d. A. ferme restando le riserve previste dallo statuto;
- attribuisce la qualità di Fondatore a terzi successivamente alla costituzione della Fondazione, nei termini delle previsioni dello Statuto;
- approva le modifiche statutarie su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- approva i Bilanci predisposti dal Consiglio di Amministrazione;
- esprime pareri su ogni argomento sottoposto dal Consiglio di Amministrazione;

- propone al Consiglio di Amministrazione di esercitare l'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori, indicandone i motivi;
- nomina e revoca i componenti del collegio dei Revisori;
- stabilisce le indennità degli Amministratori e del collegio dei revisori.

Il Consiglio di Amministrazione:

- predisporre il Bilancio preventivo e consuntivo, e li presenta all'Assemblea per l'approvazione;
- propone le modifiche statutarie all'Assemblea;
- approva, con particolare attenzione ai vincoli di bilancio, i programmi di attività artistica;
- ha ogni potere per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione che non risulti, per legge o per statuto, attribuito ad altro organo;
- può nominare il Vice Presidente tra i suoi componenti;
- provvede all'organizzazione del personale e degli uffici, disciplinando la relativa documentazione;
- in applicazione e nel rispetto dei contratti collettivi di categoria, disciplina le relazioni sindacali;
- nomina il Comitato scientifico.

Il Presidente viene nominato dal Sindaco del Comune di Faenza che ne ha altresì il potere di revoca:

- ha la rappresentanza legale della Fondazione;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea e cura l'esecuzione degli atti deliberati.

L'Organo di controllo (costituito da un solo membro effettivo)

- vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- esercita inoltre la revisione legale dei conti, con le modalità previste dalla legge; allega una propria relazione al progetto di bilancio di esercizio, nella quale riferisce all'Assemblea sui risultati di esercizio e sulla tenuta della contabilità, e formula osservazioni e proposte sulla sua approvazione.

e) **le risorse umane** presso la Fondazione al 31/12/19 (consistenza e composizione in relazione alle diverse tipologie (personale retribuito, volontari, giovani in servizio civile, etc.)

Dipendenti comunali in distacco (retribuiti dal Comune): 9, a tempo indeterminato.

Dipendenti della Fondazione: 12, a tempo indeterminato.

Volontari per l'assistenza al pubblico, a seguito convenzione con l'Associazione AUSER: da 4 a 15 per giorno a seconda dei giorni della settimana, dei periodi (invernale o estivo), e della complessità delle mostre temporanee aperte al pubblico.

Volontari dell'Associazione Amici della Ceramica e del Museo internazionale, in affiancamento ad eventi di promozione culturale; l'Associazione interviene anche a sostegno di iniziative culturali e di miglioramento dei servizi al pubblico.

Consulenti e collaboratori: professionisti con partita IVA 11; specialisti con contratti di collaborazione coordinata e continuativa 6; persone in tirocinio formativo 1: un volontario in Servizio civile.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI VOLTE AL PERSEGUIMENTO DIRETTO DELLA MISSIONE

La rendicontazione sulle attività volte a perseguire in via diretta la missione viene articolata in due "macro aree d'intervento", intendendosi con questo termine un insieme di attività istituzionali aggregate sulla base di criteri di rilevanza rispetto alla missione dell'ente e di comprensione da parte degli stakeholder interessati ai risultati sociali raggiunti.

Per ogni macro area vengono descritte le diverse attività realizzate. Nella prima di esse vengono presi in esame, in modo tra loro coordinato, i seguenti elementi:

- bisogni rispetto ai quali l'Ente è intervenuto e soggetti destinatari;
- obiettivi, strategie, programmi di intervento;
- risultati raggiunti in termini di quantità e qualità delle realizzazioni prodotte (out come) e per quanto possibile, una corretta misurazione degli effetti determinati rispetto ai bisogni identificati

Sulla base di tali elementi vengono analizzate anche eventuali criticità di:

- efficacia, intesa come capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati e di soddisfare i bisogni e le aspettative dei soggetti cui è indirizzata l'azione;
- efficienza, intesa come capacità di minimizzare le risorse utilizzate a parità di risultati ottenuti;
- coerenza con gli impegni assunti (nella missione, nella carta dei servizi...)

GESTIONE IN CONCESSIONE DEL MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE DI FAENZA: ATTIVITÀ DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL SUO PATRIMONIO CULTURALE, E GESTIONE DEI SERVIZI AL PUBBLICO. GESTIONE DELLA SCUOLA DI DISEGNO TOMMASO MINARDI.**❖ Bisogni rispetto ai quali l'ente è intervenuto e soggetti destinatari**

La Fondazione M.I.C. ed il Comune di Faenza hanno rinnovato nel 2017 il contratto di gestione del Museo internazionale delle Ceramiche e dei servizi correlati, nonché della Scuola di disegno Tommaso Minardi, con scadenza al 30.06.2022.

La Fondazione ha accettato di adempiere in tal modo agli obblighi di tutela (conservazione e catalogazione), valorizzazione e disponibilità al pubblico godimento che la normativa sui beni culturali pone a carico dei proprietari del patrimonio culturale tutelato (nella fattispecie il Comune di Faenza per le raccolte ceramiche e librerie), e di erogare i servizi al pubblico costituendo una offerta oramai consolidata ed organizzata in modo qualificato, quale è quella della fruizione delle raccolte ceramiche esposte in allestimento permanente, della biblioteca specialistica, della fototeca della ceramica, la fruizione di corsi didattici sulla ceramica per scuole di ogni ordine e grado e per adulti, dei servizi di restauro di opere in ceramica. A questa offerta di servizi rivolta ad un pubblico internazionale, è stato operativo fino al giugno 2019 il servizio dei corsi erogati presso la Scuola di Disegno (alcuni di essi sulla ceramica, sulla fotografia, sulla serigrafia, etc.) rivolti ai residenti in città o nei dintorni.

Con deliberazione n. 26 del 26.04.2016 il Consiglio Comunale aveva inoltre deliberato di integrare la convenzione allora vigente conferendo alla Fondazione M.I.C. la progettazione ed attuazione di attività di promozione legate alla ceramica. Funzioni mantenute nella convenzione oggi in essere. Nell'ambito di tale conferimento la Fondazione M.I.C. collabora anche con l'Unione della Romagna Faentina quando l'attività di promozione turistica riguarda la ceramica. Resta comunque inteso che la Fondazione M.I.C. ai fini di promuovere lo sviluppo e l'uso della ceramica d'arte può procedere a convenzioni con enti o associazioni

nazionali o sovranazionali costituite da partners pubblici o privati.

Con gli obblighi contrattuali assunti la Fondazione da una parte adempie agli obblighi menzionati, posti a carico del Comune di Faenza, dall'altra soddisfa i bisogni di utenti in ambito locale, nazionale ed internazionale. Per il dettaglio dell'offerta si fa riferimento al Regolamento e alla Carta dei Servizi, modificata con ulteriori integrazioni con atto del Consiglio di Amministrazione n. 22 del 19.09.2012.

❖ **Obiettivi, strategie, programmi di intervento**

Grazie a contributi pervenuti dallo Stato (es. da DPCM 15.11.2016, dal finanziamento ex L. 534/96, dal riparto delle quote del 5 x 1000 – anno 2016 - effettuato dal M.I.B.A.C.T.) e dalla Regione Emilia Romagna, e grazie al sostegno di alcuni membri della compagine sociale, a gesti di mecenatismo di aziende, associazioni ed enti diversi che hanno aderito alla richiesta di cofinanziamento o di finanziamento integrale di alcuni progetti, è stato possibile provvedere ad alcune indispensabili ed obbligatorie attività di conservazione del patrimonio, e intervenire in ambiti diversi, come indicato di seguito.

1- Realizzazione di alcuni progetti di studio e di ricerca che hanno consentito la implementazione di banche dati relative a documenti, volumi ed opere, aperte alla fruizione pubblica, quali:

a) il completamento del catalogo elettronico della biblioteca specialistica; la biblioteca, aggiornata di circa 70.000 volumi, italiani e stranieri focalizzati su ceramologia, arti decorative e storia dell'arte, nacque come struttura ausiliaria fondamentale per le esigenze di studio dell'arte ceramica, e dopo un secolo di attività e con uno straordinario patrimonio bibliografico costituisce una raccolta specialistica unica a livello internazionale;

b) la prosecuzione della catalogazione di importanti nuclei fra le raccolte ceramiche: si rammenta che le raccolte del M.I.C. sono costituite da oltre 45.000 ceramiche di ogni epoca e continente (da reperti mesopotamici del 4° millennio a.c. e dell'Egitto predinastico fino alle opere di artisti contemporanei, quali Picasso, Matisse, Chagall, Fontana, Melotti, Burri, Valentini, Leoncillo, Martini, Paladino, Pizzi Cannella, Ontani, etc), solo in parte esposte, oltre a decine di migliaia di frammenti di opere antiche;

Rilevante è la possibilità di diffusione dei risultati raggiunti: le banche dati delle catalogazioni di cui ai punti a) e b) sono di pubblica fruizione, sia quelle relative ai volumi della biblioteca, (catalogati in SBN, con possibilità di ricerca tramite OPAC – On line Public catalogue) nazionali e internazionali, sia quelle relative alle raccolte ceramiche, catalogate in collaborazione con l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, a mezzo del Programma SAMIRA, adottato e proposto dal menzionato Istituto al fine di collegare la catalogazione dei beni culturali in Regione con il catalogo nazionale dei beni culturali; i risultati dello studio e inventariazione dell'archivio storico del Museo hanno trovato il proprio canale di diffusione scientifica su "Faenza" la rivista di ceramologia che il M.I.C. pubblica sin dal 1913. La consultazione dell'Archivio storico viene consentita dal Direttore del M.I.C. per attività di studio e di ricerca.

2- Progetti di valorizzazione della ceramica d'arte nel 2019, quali, esemplificativamente:

Organizzazione di mostre presso il MIC di rilevanza nazionale o internazionale:

- Aztechi, Maya, Inca e le Culture dell'antica America (11 novembre 2018 - 28 aprile 2019). Una sintesi nuova e aggiornata sulle più importanti culture dell'antica America.
- Miquel Barceló. Antologica della produzione ceramica. (1 giugno – 6 ottobre 2019)
- Picasso. La sfida della ceramica. (1 novembre 2019 – 31 maggio 2020)

Mostre presso la Project Room del M.I.C.:

- La donazione Enrico Camponi 18 dicembre 2018 - 17 febbraio 2019
- I restauri delle maioliche del Museo Correr di Venezia (24 febbraio – 8 maggio 2019)
- Simcha Even-Chen: folding in motion. (12 ottobre – 3 novembre 2019)
- Sulla via dell'Oriente. Ceramiche dal Museo delle Civiltà di Roma. (10 novembre 2019 – 06 gennaio 2020)

Mostre d'arte nella "Settimana del Contemporaneo 2019" (ottobre 2019);

Spettacoli: in occasione della Settimana del Contemporaneo (che si tiene ogni anno ad ottobre) il Museo ospita convegni e concerti, oltre a mostre d'arte contemporanea.

Da anni il M.I.C. ospita numerosi eventi, lavorando in rete con altre istituzioni locali (Pinacoteca, Museo Zauli e Museo Tramonti, ISIA, Teatro Masini, Accademia Perduta, Scuola di Musica Sarti, CNR-Istec, Lioness, Lions e Rotary, e con associazioni culturali) rilevando l'importanza di percorsi condivisi che hanno portato al Museo pubblici diversi e attenti alla Cultura.

Presentazione di libri e incontri con gli autori: come si può rilevare nel resoconto delle attività dei vari anni, sul sito web della Fondazione M.I.C., vengono periodicamente presentati presso la sala conferenze del Museo libri attinenti alla ceramologia e alla didattica; il pubblico in tali occasioni può incontrare gli autori.

La Fondazione M.I.C. non si limita tuttavia ad organizzare eventi culturali presso la propria sede o nel territorio cittadino: essa organizza mostre ospitate all'estero, e collabora a mostre itineranti all'estero che promuovono la ceramica d'arte italiana e segnatamente il ruolo di Faenza nella storia e nell'arte fittile. Sono eventi che danno un forte riscontro di immagine anche in ambito turistico, connotando la maiolica (Faience) come un brand della città e dei territori vicini. Esempi di questa tipologia di eventi sono stati negli ultimi anni: la mostra itinerante in Europa "Stili di vita europei attraverso la ceramica dal barocco ai giorni nostri" (fino al 19 giugno 2017); la mostra itinerante presso sedi museali in Cina "L'eredità di mille anni di ceramica italiana", (da dicembre 2016 fino al 25 marzo 2018); la mostra "Terra Madre" con opere del MIC dal secondo dopoguerra ai giorni nostri, allestita a Vallauris, presso il Museo Magnelli - Museo Nazionale Picasso in occasione della locale Biennale d'arte ceramica, nel giugno 2019.

Nella gestione della Scuola Tommaso Minardi, la Fondazione M.I.C. ha mantenuto un'offerta formativa con un elevato numero di corsi; quelli effettivamente attivati si sono mantenuti nella media degli ultimi due anni. Va ricordato che i corsi vengono attivati solamente quando possano sostenersi economicamente con le iscrizioni dei corsisti, e pertanto diversi corsi negli ultimi 2 anni non sono stati attivati prefigurandosi finanziariamente non coperti. Il quadro dei corsi attivati e della relativa utenza negli anni della gestione M.I.C. è stato il seguente: nell'anno scolastico 2014 – 2015 sono stati attivati 18 corsi con un totale di 213 iscritti, nell'anno 2015 – 2016 sono stati attivati 13 corsi con un totale di 188 iscritti, nell'anno 2016 – 2017 sono stati attivati 13 corsi con un totale di 152 iscritti, nell'anno 2017 – 2018 sono stati attivati 12 corsi con un totale di 174 iscritti, nell'anno 2018 – 2019 sono stati attivati 12 corsi con un totale di 150 iscritti, Una descrizione più dettagliata ed esauriente delle iniziative realizzate è disponibile nel "Resoconto delle attività 2019", che viene inserito sul sito web del M.I.C. unitamente al bilancio di esercizio 2019.

❖ Risultati raggiunti in termini di quantità e qualità delle realizzazioni prodotte (out come)

I risultati raggiunti vengono descritti in dettaglio nel sito web del M.I.C., nel resoconto generale delle attività realizzate <http://www.micfaenza.org/it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci>

COERENZA CON GLI IMPEGNI ASSUNTI

Come si evince da quanto sopra evidenziato, la Fondazione M.I.C. ha onorato gli impegni assunti col contratto

di gestione del Museo e dei suoi servizi al pubblico, in aderenza alla sua missione (scopi statutari) e nel rispetto della Carta dei servizi; l'assunzione della gestione della Scuola Tommaso Minardi fu decisiva per il mantenimento di un istituto culturale e formativo con quasi 220 anni di storia, ed è stata restituita al Comune di Faenza arricchita nelle potenzialità.

La proposta didattica del M.I.C., alla quale la Direzione ha apportato in questi anni numerosi elementi di innovazione, ampliando la rete dei collaboratori alla didattica museale, è stata fortemente incrementata grazie ad un incarico di segreteria cui è stato affidato il coordinamento fra le varie tipologie di corsi offerti.

❖ **Efficacia ed efficienza della gestione. Risultati.**

Gli obiettivi raggiunti nel 2019 portano ad evidenziare nella gestione un ottimo rapporto fra efficacia (raggiungimento degli obiettivi attesi, in relazione alle finalità istituzionali) ed efficienza (ottimizzazione dei costi in relazione ai risultati raggiunti). Si è raggiunto tuttavia un livello di ottimizzazione e di razionalizzazione delle risorse tale da non essere ulteriormente comprimibile. Va rilevato, negli ultimi tredici anni, l'aumento del patrimonio netto, la costante restrizione del personale comunale assegnato al Museo, e il raddoppio degli investimenti e del numero dei soci; il tutto a fronte di una fortissima diminuzione complessiva del contributo comunale annuale per la gestione della struttura, attestatosi nel 2019 (così come negli ultimi anni) al 60,38% rispetto a quanto erogato nel 2006.

❖ **Proiezioni sulla gestione economica a breve- medio termine.**

Analizzando gli esiti della gestione dal 2011 ad oggi riscontriamo come a causa delle difficoltà menzionate nelle rispettive relazioni di bilancio, negli anni dal 2013 al 2015 non si potesse ottenere la chiusura del bilancio di esercizio in pareggio, come sostanzialmente avvenne, non ostante le molte difficoltà, nel 2011 e 2012. Va ricordato che nel 2011 la chiusura del bilancio avvenne in pareggio (o meglio con una trascurabile perdita di esercizio) grazie all'utilizzo di un fondo costituito da un precedente contributo regionale acquisito a bilancio, e che nel 2012 il pareggio di bilancio fu ottenuto grazie ad una contribuzione straordinaria di alcuni membri della compagine sociale, ad un aumento delle entrate proprie, e ad altre ulteriori circostanze descritte in dettaglio nella relazione integrativa al bilancio. Nel 2016 la perdita di esercizio risultò trascurabile, ammontando a soli € 3.706,83, grazie ad un contributo regionale. Alle perdite di esercizio riscontrate negli anni dal 2013 al 2016 si fece fronte grazie agli utili di esercizio accantonati a patrimonio netto negli anni dal 2006 al 2010.

La rilevante diminuzione del contributo comunale negli ultimi otto anni, rispetto a quelli precedenti, porta all'impossibilità di coprire le spese vive di gestione dei servizi commissionati dal Comune alla Fondazione MIC col contratto di servizio in essere.

Confermando i rilievi degli ultimi cinque anni, anche per il 2019 il livello contributivo da soci pubblici ha presentato limiti già in precedenza segnalati:

- a) l'attuale situazione delle Province, con l'impossibilità di godere di contributi dalla Provincia di Ravenna;
- b) le difficoltà finanziarie che il Comune di Faenza sta tuttora affrontando.

Sono stati tuttavia fugati i timori manifestati nella relazione di missione del 2015, ovvero quelli di trovarsi in una condizione di deficit strutturale che rischiava di erodere in poco tempo sia gli utili di esercizio accantonati a patrimonio netto nel corso degli anni 2006 – 2010, sia l'intero patrimonio di dotazione, col rischio di trovarsi nella condizione prevista dalla normativa per lo scioglimento e la liquidazione della Fondazione, per la impossibilità di raggiungere gli scopi per i quali è stata fondata.

Sono intervenuti infatti altri fattori: già dal 2014 erano state attivate procedure per ottenere ulteriori risorse

da enti pubblici (reputando averne i titoli per l'acquisizione) e nel corso del 2015 alcune portarono effettivamente introiti di rilievo, come il contributo statale di € 30.000,00 ex L.534/96, contributo erogato poi nel 2016 con un incremento di 21.000,00 euro.

Questo contributo e quelli pervenuti da canali attivati nel 2015 furono tali da assicurare nel 2016 sostanzialmente un bilancio in pareggio. Nel 2017, 2018 e 2019 si sono raccolti i maggiori frutti dalle procedure avviate negli anni 2015 e 2016.

Si evidenziano di seguito in modo sintetico le fonti dalle quali sono pervenute nel 2019 risorse pubbliche da enti esterni alla compagine sociale:

1. dalla Regione Emilia - Romagna, a mezzo di un contributo di 50.000,00 euro disposto per la realizzazione di attività istituzionali e di promozione culturale, ai sensi della L.R. n.37/94
2. dallo Stato, contributo di 50.000,00 euro, ai sensi della L. 534/96
3. dallo Stato, contributi erogati dal MIUR (2.500,00 euro, quale rifinanziamento della L. n.97 del 1968) e dal MIBACT (1.401,00 euro per la Biblioteca)
4. dallo Stato, contributo del M.I.S.E. per il progetto "Mater Ceramica" (in esecuzione della L.12/12/2002 n.273): progetto realizzato a seguito accordo di partenariato fra Confindustria Ceramica, Consorzio Universitario per la gestione del Centro di ricerca e sperimentazione per l'industria ceramica, Associazione Italiana delle Città della Ceramica e Fondazione M.I.C.(euro 3.218,52 a saldo delle spettanze da contratto)
5. dallo Stato, euro 232.190,00 quale quota 2019 del contributo pervenuto da DPCM 18.11.2016, per promuovere in ambito nazionale ed internazionale l'Arte, il design e l'artigianato ceramico in stretta collaborazione con l'Associazione italiana delle Città della Ceramica e l'Ente Ceramica Faenza, su progetti da realizzare nell'arco di un triennio
6. dallo Stato, ovvero dal MIBACT, euro 68.524,74, a seguito del riparto della quota del cinque per mille dell'imposta 2016 sul reddito devoluta per il finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici;
7. Contributo da 5x1000 (ex legge 23/12/2014, n. 190), euro 5.209,39;
8. da Progetto Europeo "CerDee", 36.195,77 euro (dal 2006 ad oggi le risorse pervenute da progetti europei ai quali il M.I.C. ha partecipato ammontano a ca. 659.911,77 euro).

Vanno inoltre menzionati i contributi erogati negli ultimi due anni dalla Regione Emilia Romagna unitamente a due Fondazioni bancarie del territorio (Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza) per il restauro della biblioteca storica del M.I.C., al fine di riaprirla al pubblico godimento; il restauro è stato ultimato a fine 2019. La Regione ha impegnato complessivamente 110.000,00 euro sul bilancio 2016 e 2017, per il completamento dei primi due stralci funzionali; sui due stralci le due menzionate Fondazioni si sono impegnate rispettivamente per 80.000,00 euro e 40.000,00 euro.

I proventi giunti dalle fonti di finanziamento menzionate, unitamente ai proventi di privati, sono stati tali da consentire oltre che un potenziamento dell'offerta ordinaria all'utenza, anche la realizzazione di eventi di grande richiamo, come la mostra antologica di Miquel Barcelò e la mostra sulla produzione ceramica di Picasso, realizzata con la collaborazione del Museo Picasso di Parigi nell'ambito del progetto "Picasso Mediterranée". Il bilancio di esercizio 2019 chiude sostanzialmente in pareggio, e al disavanzo di € 620,94 si fa agevolmente fronte con utili di esercizio accantonati a patrimonio netto negli anni precedenti.

Per gli anni a venire si confida di poter continuare ad ottenere il sostegno della Regione Emilia Romagna e dello Stato, nei modi e nelle forme che le normative in essere consentiranno, anche per far fronte alle

difficoltà notevoli che il 2020 ci prospetta a causa della pandemia in atto. Le limitazioni imposte dalla normativa per contrastare in contagio, con la chiusura forzata di tutti i musei e le modalità di lavoro prescritte per i dipendenti, hanno pesantemente inciso sull'offerta culturale programmata e sulla gestione finanziaria delle attività. Le difficoltà emerse e quelle in previsione ci costringeranno a rivedere radicalmente le attività programmate rinviando al prossimo anno quelle oramai compromesse.

Cercheremo di contenere le prevedibili perdite, per poter mantenere la nostra posizione finanziaria in sostanziale equilibrio.

Se così non fosse chiederemo ai Soci della Fondazione la disponibilità ad intervenire per garantire il proseguimento dell'ordinaria gestione del MIC, ed il possibile sostegno agli eventi che si vorranno realizzare, per mantenere vivo l'interesse del pubblico sul Museo, che rappresenta un unicum nel panorama nazionale e internazionale.

I membri della compagine sociale che sosterranno il MIC, potranno godere dei benefici fiscali ai quali l'Agenzia delle Entrate ammette i soggetti (persone fisiche e aziende) che finanzino il sostegno a musei di appartenenza pubblica (e con collezioni di proprietà pubblica), anche se gestiti da enti di diritto privato come la nostra Fondazione, superando così precedenti limitazioni che restringevano detti benefici ai soli finanziamenti di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di proprietà pubblica.

Siamo consapevoli dunque delle difficoltà che si prospettano, e tuttavia ci accingiamo ad onorare gli impegni che abbiamo assunto verso tutti coloro che ci hanno accordato la loro fiducia.

IL PRESIDENTE
Emiliani Eugenio Maria

**RELAZIONE INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2019 SULL'UTILIZZO,
MANTENIMENTO E ACCRESCIMENTO DEL PATRIMONIO MUSEALE**
(Art. 14 comma 7 dello Statuto della Fondazione)

L'art. 14 dello Statuto della Fondazione al comma 7 recita: "Il Bilancio dovrà contenere, eventualmente, attraverso una relazione integrativa, informazioni e valutazioni relative all'utilizzo, al mantenimento e all'accrescimento del patrimonio, sia ricevuto in gestione dal Comune, sia proprio della Fondazione".

La presente relazione è la prosecuzione nel metodo e nella forma delle relazioni redatte dalla Presidenza e dal Consiglio di Amministrazione precedente.

IL PATRIMONIO ACQUISITO DALLA FONDAZIONE.

Oltre all'acquisto di opere avvenuto soprattutto (opera di Spagnulo) nell'anno 2001 per un costo di € 39.877,00 e nell'anno 2004 con l'acquisto di 6 opere per un costo complessivo di € 23.550,00 e quindi per un totale di opere acquistate direttamente dalla Fondazione pari a € 67.927,00, tutto il rimanente patrimonio è stato donato direttamente alla Fondazione o al Comune di Faenza.

Una stima prudentiale di questo patrimonio donato alla Fondazione lo fa sommare a circa € 1.785.000,00. A questo patrimonio, vanno sommate le donazioni al Comune di Faenza pervenute in questi anni per un ammontare valutato prudentialmente in circa 2.074.000,00 Euro, 80.000,00 dei quali per le opere donate nel 2019. Va ricordato che al patrimonio del Comune si è aggiunto nel 2013 il portale monumentale in ceramica donato da Mimmo Paladino, realizzato gratuitamente dalla Bottega Gatti di Faenza: un'opera del valore di almeno € 200.000,00 valorizzata da una struttura in acciaio Corten che la sostiene e da una grande bussola vetrata che la impreziosisce e nel contempo limita l'escursione termica tra l'interno e l'esterno del Museo. La struttura su cui è stata montata l'opera monumentale, la bussola menzionata e l'impianto di illuminazione vennero donate da un pull di Fondazioni bancarie, di aziende e di cooperative, per un valore di € 42.500,00. E' stato inoltre grazie al sostegno di privati che si poterono meglio valorizzare opere di significativo rilievo nelle collezioni del museo quali il Pannello Melandri e il Pannello Burri, posizionati all'ingresso del MIC.

BIBLIOTECA

Per quanto riguarda la biblioteca, la Fondazione MIC ha ottenuto nel corso della sua gestione vari materiali dai piani provinciali che sono stati utili alla attività bibliotecaria.

Complessivamente al 31/12/2019 la biblioteca possiede 67 585 volumi a catalogo, 380 periodici in corso (e oltre 600 cessati). Nel 2019 sono stati acquisiti 321 volumi dei quali 207 in dono e 66 per cambi, 35 per diritto di copia, 6 acquistati, 6 in stampa da internet.

LABORATORIO DI RESTAURO.

Come già in precedenza venne evidenziato in merito all'attività del laboratorio di restauro si è consapevoli che gli interventi di restauro contribuiscono notevolmente a valorizzare le collezioni, ma la quantificazione dell'entità dell'accresciuto valore delle opere restaurate è complessa. Si renderebbe necessario consultare tutta la documentazione dei restauri eseguiti negli ultimi anni e confrontare la stima delle opere (ca 780) prima e dopo il restauro. Un impegno eccessivo in termini di tempo per il Conservatore del MIC. Si tratta inoltre prevalentemente di opere appartenenti al patrimonio comunale affidato in gestione alla Fondazione che, come è noto, è imputato in bilancio simbolicamente e a titolo di promemoria per € 1, nei conti d'ordine. Nel 2019 sono stati eseguiti 52 restauri di ceramiche del Museo e di collezioni pubbliche e private, con relativa documentazione fotografica delle varie fasi di lavoro e compilazione della scheda di restauro.

Importanti studi (quali la Carta del Rischio dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma) hanno dimostrato come, anche nel settore dei beni culturali, il vero investimento economico sia la prevenzione, piuttosto che il restauro a danno avvenuto.

In effetti gli interventi di restauro veri e propri rappresentano non più di un quarto del lavoro complessivo della Sezione Liverani. La salvaguardia del patrimonio si sostanzia principalmente nella corretta esecuzione di una serie di operazioni quotidiane, come, ad esempio:

- verifica dello stato di conservazione delle opere, in ingresso e attraverso monitoraggi successivi;
- collocazione in ambienti idonei e monitoraggio delle condizioni ambientali;
- corretta movimentazione interna ed esterna delle opere (es. garantire un imballaggio di qualità a un'opera in prestito, accompagnare le opere in sede di mostra. L'allestimento e disallestimento di una mostra e il trasporto delle opere sono i momenti di maggiore rischio conservativo);
- manutenzione ordinaria
- registrazione di tutti i dati che riguardano gli oggetti, sia d'interesse scientifico che gestionale (inventariazione, catalogazione, foto: perdere le notizie anagrafiche e storico-critiche significa perdere una parte del valore dell'oggetto, perdere la notizia della sua collocazione vuol dire rischiare di non ritrovarlo, così come non disporre della foto costituisce un handicap nel caso di furto dell'opera ...);
- ricognizioni inventariali.

D'altra parte, se è doveroso intervenire con operazioni di restauro laddove non ci sia più alternativa, la Fondazione ha l'obbligo di porre in essere tutte le buone prassi conservative in cui si concretizza la tutela del patrimonio, onde gestire le collezioni con la cura e la professionalità necessarie, evitando rischi di degrado o dispersione, e conseguenti danni patrimoniali.

LABORATORIO DIDATTICO

Il valore puramente "patrimoniale" del laboratorio "*Giocare con la ceramica*" (dotazioni strumentali, magazzino materiali, forni...) non rispecchia la misura del valore più generale di questa risorsa oramai quarantennale del Museo. Nella sua storia il laboratorio didattico ha investito sia sulle risorse umane, sia sulle strutture e dotazioni materiali/strumentali, sia sul terreno sociale e culturale. Occorre rammentare che le iniziative del laboratorio, comprese quelle collaterali, da alcuni anni sono rese possibili grazie alla disponibilità professionale, umana, tecnica di una sola unità di personale in organico: infatti non è mai stata sostituita l'istruttrice dipendente comunale che andò in pensione al 1 luglio 2010. Ai corsi di didattica della ceramica e di didattica museale tenuti dal personale in organico al MIC erano stati affiancati quelli tenuti da personale incaricato dalla Coop.va Atlantide, convenzionata con la Fondazione M.I.C. con l'obiettivo di ampliare l'offerta didattica ad una utenza proveniente da un ambito territoriale più ampio di quello ordinariamente servito dal Laboratorio del M.I.C.; il personale di Atlantide era stato formato presso il M.I.C. Avendo tuttavia verificato che gli effettivi benefici di avvalersi della collaborazione esterna della Cooperativa Atlantide erano molto inferiori a quelli ipotizzati, si preferì non rinnovare nel 2017 la convenzione con la medesima Cooperativa negli stessi precedenti termini e si è preferito riportare all'interno della Fondazione MIC l'organizzazione di tutta la didattica museale, affidando apposito incarico professionale per una vasta operazione di marketing e di coordinamento dei corsi, tenuti da collaboratori formati al Museo. Una scelta che ha dato frutti positivi considerando l'incremento dei corsi e degli utenti.

L'attività della didattica museale d'altronde era già stata rafforzata ed ampliata negli anni precedenti grazie all'impegno di tre collaboratrici dimostrate validissime sotto l'aspetto professionale; esse hanno continuato ad offrire il loro servizio per occasioni programmate, soprattutto in occasione di esposizioni temporanee.

Una visione con maggiore dettaglio viene esposta nella Sezione delle Attività didattiche del “Resoconto attività 2019”, presentato assieme al Bilancio di Esercizio e successivamente inserito nel sito web della Fondazione M.I.C,

Si è continuato inoltre ad assicurare la manutenzione di tutta l’area esterna prospiciente Viale Baccarini, un tempo soggetta a deplorabile degrado e riportata al pubblico decoro grazie agli interventi disposti dalla Presidenza e dai Consigli di Amministrazione precedenti. Il recupero dell’area era stato realizzato anche con l’inserimento di opere di ceramisti faentini e non, l’installazione della targa del MIC, e nuove piante nel giardino con illuminazione e videosorveglianza. L’intero intervento sulla parte esterna del MIC, comprendente anche la sistemazione di tutte le opere, era stata valutata complessivamente in via prudenziale per un valore di circa € 100.000,00; i costi erano stati sostenuti interamente da interventi privati eseguiti da cittadini e aziende,

Con riferimento alla funzione sociale del patrimonio culturale pubblico, si condividono le opinioni già espresse dalla precedente Presidenza, ed in particolare il concetto, sostenuto anche da stimati economisti, che il valore di un bene culturale non si calcola in moneta, ma sulla base del beneficio che dalla sua conservazione e valorizzazione, si ripercuote sulla società nel suo complesso, e che si può tradurre anche in vantaggio economico per la comunità.

IL PRESIDENTE
Emiliani Eugenio Maria

FONDAZIONE "M.I.C. – MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE"

Sede in Faenza, Via Campidori n.2

Codice Fiscale: 90020390390

Partita IVA : 00082430398

Relazione del Revisore Unico sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 14, 1° comma lettera a) del D. Lgs. 27.1.2010 n. 39 e 2429 del Codice Civile

All'Assemblea dei soci della Fondazione MIC

Signori soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il sottoscritto ha svolto sia le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile, sia le funzioni di controllo legale di cui all'art. 14, 1° comma lettera a) del D. Lgs. 27.1.2010 n. 39.

La presente relazione si compone quindi di due parti: la prima è relativa al controllo legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e contiene il giudizio su bilancio; la seconda è relativa all'attività di vigilanza e risponde alle prescrizioni di cui all'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile.

Parte prima

Relazione di revisione e giudizio sul bilancio ai sensi dell'articolo 14, 1° comma lettera a) del D. Lgs. 27.1.2010 n. 39.

1. Ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione MIC al 31 dicembre 2019. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori. E' responsabilità del Revisore Unico il giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile.
2. L'esame è stato condotto al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Fondazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del presente giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla precedente relazione.
3. A mio giudizio, il soprammenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.
4. In conformità a quanto previsto dalla legge ho verificato la coerenza delle informazioni fornite nella Relazione del Presidente con il bilancio d'esercizio. A mio giudizio la Relazione è coerente con il bilancio d'esercizio ed esprimo notevole apprezzamento al Presidente per gli investimenti fatti, in particolare quelli con la Cassa di Risparmio di Ravenna.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Nell'espletamento dei doveri di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile, la mia attività è stata ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dai Consigli nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ho partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento e per le quali posso ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e posso ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non rilevo osservazioni particolari da riferire.

Ho valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non rilevo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Revisore pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 in aggiunta a quanto precede, Vi informo di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a mia conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

Ho verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ho avuto conoscenza a seguito dell'espletamento del mio dovere e non ho osservazioni al riguardo.

Per quanto riguarda la relazione del Presidente sugli effetti del DPCM 8-3-2020 mi congratulo per la riduzione dei costi e mi permetto di suggerire, in aggiunta alle ipotesi formulate, di attivarsi, con l'interessamento del Sindaco di Faenza, nei confronti dell'Assessore regionale alla Cultura Felicori e del Ministro ai Beni culturali Franceschini per ottenere misure analoghe a quelle disposte con il DPCM 18-11-2016 (Governo Renzi).

In merito ai risultati dell'esercizio sociale, nulla ho da riferire oltre a quanto risultante dai documenti sottoposti al Vostro esame.

Per quanto sopra esposto, Vi propongo di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Faenza, 11 Maggio 2020

Il Revisore Unico

Romano Argnani

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Romano Argnani', written over the printed name.